



Musumeci e la morte del figlio: «Sono tornato a fare politica perché voleva la facessi, del dolore ho fatto energia».

Descrizione

(Adnkronos) «Quando muore un figlio o impazzisci e ti chiudi nel tuo mutismo, nel tuo silenzio, ti isoli dal mondo o, altrimenti, del dolore fai energia. Lo elabori. Mio figlio voleva che io facessi politica. E allora ho pensato che lui sarebbe felice se io fossi tornato a fare politica». È il racconto, doloroso, del ministro Nello Musumeci, alla festa di Gioventù nazionale, della morte del figlio Giuseppe, di 30 anni. E di come ha deciso di continuare a fare politica.

«Se perdi un genitore, sei un orfano. Se perdi un coniuge ha detto sei un vedovo, se perdi un figlio nella lingua italiana non c'è un termine. Non esiste, non è previsto proprio, perché è contro natura. È normale che un figlio accompagni il genitore al cimitero. Assurdo che un genitore accompagni il figlio al cimitero. Il figlio accompagna il padre al cimitero perché è nel ciclo biologico. Al contrario, no. Perché quando un padre lascia un figlio al cimitero dopo il funerale lui rimane anche un pezzo di genitore. E allora come fai di fronte a questo destino così ineluttabile? Hai due soluzioni: o impazzisci e ti chiudi nel tuo mutismo, nel tuo silenzio, ti isoli dal mondo o, altrimenti del dolore fai energia. Lo elabori. Mio figlio voleva che io facessi politica. E allora ho pensato che lui sarebbe felice se io fossi tornato a fare politica, perché fu l'unico momento nel quale io avevo deciso di mollare tutto. Perché ti crolla il mondo addosso. E lui hai bisogno del coraggio. Il coraggio di riprendere la vita ogni giorno».

«Devi trovare il coraggio per andare avanti e mi sono risollevato dice E ho trovato la forza per tornare a fare politica e mi sono candidato alla Regione siciliana proprio qualche anno dopo quella tragedia. Quella tragedia è caduta nel 2013, ma per me è come se fosse accaduta ieri. È una ferita che non si rimargina. Ecco allora il coraggio di affrontare il destino, la paura che tutto crollasse».

E dice: «La prospettiva del domani, la paura di chiudermi nel mio dolore mi ha dato il coraggio per ricominciare quindi il coraggio non sempre è scontato ma anche quando credi di non averlo. C'è qualcuno che ti aiuta a trovarlo ed è importante perché sia un coraggio razionale».

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 19, 2026

Autore

redazione

default watermark